

FERITE D'INCHIOSTRO – Beppe Malizia e i Ritagli Acustici



C'è un filo invisibile che unisce chi fa musica e chi l'ascolta... ci siamo chiesti cosa scorresse lì dentro, cosa arrivasse all'altro capo.

A un anno di distanza dall'uscita dell'album "Beppe Malizia e i Ritagli Acustici" abbiamo deciso di pubblicare alcune impressioni, personalmente vergate da diversi ascoltatori del disco, scritte di pugno, di pancia, di cuore così come se ce l'avessero detto negli occhi.

Nei prossimi giorni posteremo periodicamente ogni singolo pensiero e parere di questi cortesi fruitori della nostra musica.

Un abbraccio di note e parole...

(Beppe Malizia e i Ritagli Acustici)

In ordine sparso

Alessia Amici ci scrive:

Premetto che io non sono molto normale e ho un modo tutto mio di interpretare la vita e anche la musica...oltretutto non scrivo da anni...quindi non far caso se ci sono frasi confuse o errori.

BEPPE E I RITAGLI ACUSTICI è un gruppo che con le sue canzoni fa un quadro lucido ma disarmante di un'Italia in crisi guidata da una sconcertante disinformazione che porta il popolo, come un gregge di pecore, verso l'omologazione e la totale assenza di reazioni umane di fronte qualsiasi cosa lo circonda.

Parole dure che rimandano a immagini forti di un paese ormai allo sbando che si crogiola nell'indifferenza generale, un paese che deve cambiare ma in cui tutti sono come immobilizzati nell'incapacità di farlo.

Parole scritte con anima e cuore che fanno riflettere e venire la pelle d'oca; musiche e sonorità coinvolgenti e ricercate in un panorama musicale in cui il rap usa quasi sempre slang e parole banali.

Canzoni come "marta", "consumarsi tragedie", "imparanoia" sembrano avere nei testi e nei video un unico filo conduttore: l'ipocrisia delle persone, un mondo di teatranti con maschere d'indifferenza...indifferenza per i crimini di stato occultati...per i crimini della chiesa sotterrati nel silenzio...fino a quella che si unisce all'impotenza di chi subisce violenze in casa.

Un popolo "fuso dal materialismo con il senno in avaria", dove i rapporti umani sembrano essere sempre meno forti.

Canzoni di protesta come "ufficio disinformazioni", "niente per niente", "se ci diranno" dove si descrive una realtà falsata dalla tv, una chiara contestazione contro chi ci dice in cosa credere... "un paese in cui la legge non ammette ignoranza ma gli ignoranti fanno le leggi".

...quindi nel mio immaginario la grande valigia dei video contiene il senno...quello che sembriamo aver perso...e che arriva sempre "poi"!!!

BIANCO è il lume della ragione che manca

NERO il cielo che ride del domani per cui lo vedi azzurro ma ti sfugge dalle mani..

Quindi Beppe..mi piace la tua "sindrome da scriba"...e il voler "morire in piedi piuttosto che vivere in ginocchio"... con affetto da una "morta ancora in vita".

(profilo facebook di Alessia - <https://www.facebook.com/alessia.amici1?fref=ts>)

FERITE D'INCHIOSTRO – Beppe Malizia e i Ritagli Acustici

Maria Luisa Rota ci scrive:

14 tracce: uno spaccato dei nostri giorni, con le contraddizioni, le delusioni, le amarezze, le opposizioni di un quotidiano con cui convivono e si scontrano le "persone vere", spesso rimanendone travolte. Su note e suoni nuovi, limpidi e originali, Beppe sgrana i suoi messaggi realistici e chiari: "Nero" - "Bianco"... senza ambiguità! Non mancano richiami letterari, al Monferrato e alla cara città della Bollente. L'album scorre veloce, l'analisi della realtà è condotta con toni alti, senza mai cadere nel banale e nello scontato. I testi entrano nell'animo - come "Poeti di noi stessi" in cui Gaetano torna a nuova vita - e lasciano senza parole come "Imparanoia"... Ogni volta una nuova estasi tra elementi e sfumature che si aggiungono e spasmano il ri-ascolto. Poesia, musica, ricordi, emozioni, sentimenti, impegno civile... si mescolano in un'unicità che non si confonde con la mediocrità di tante altre proposte.

In sintesi: "ci sono opere che forse non allungano, ma allargano la vita", questa è una di queste; sono grata e fiera di conoscerti/vi: BRAVO/I BEPPE e I RITAGLI ACUSTICI.

(profilo facebook di Maria Luisa <https://www.facebook.com/marialuisa.ro?ref=ts&fref=ts>)

Valentina Di Dolce ci scrive:

Ciao Beppe!! Allora...critiche non ne ho da fare!! Le canzoni mi sono piaciute tutte nell'insieme, come melodie, testi ecc...poi ovviamente alcune hanno attirato di più la mia attenzione come Marta, Imparanoia, Indipendente e di conseguenza Amore ciao! Ma la mia preferita è Tuttapposto XD

Comunque mi sono piaciute tutte queste "voci" che hanno partecipato, non so, hanno dato quel tocco in più ad ogni canzone!! Io non posso che farvi i miei complimenti, davvero!

(Profilo facebook di Valentina: <https://www.facebook.com/valentina.d.dolce?fref=ts>)

Federica Massobrio ci scrive:

Siete grandi, i testi ci stanno un sacco, gli arrangiamenti sono una bomba e la tua voce mi piace un sacco x come si sposa con musica e testi. Poi regà: siete dei personaggi...!!!

Mi è piaciuto ogni singolo oggetto sbucato dalla valigia delle meraviglie, azzeccati e molto scenici.

(Profilo facebook di Federica: <https://www.facebook.com/federica.massobrio.9?fref=ts>)

Mary Asia ci scrive:

Ti ringrazio innanzitutto Beppe per questa tua disponibilità, nel chiedere la mia visuale e il mio parere seppur modesto. Prima ho avuto bisogno di mettere insieme un po' di sensazioni, mi sono trovata in un mare di parole da attraversare a volte in modo fluido, a volte tempestoso. Parole che scopri di volta in volta sempre più vicine al nostro vivere e alla contemporaneità, quindi portandomi a riflettere. Tutto è diventato una scoperta piacevole. - I diversi pezzi accompagnati da una musica profonda miscelata nei diversi strumenti, riuniscono tutto in un armonico respiro. La scelta del violino diventa di una dolcezza a tratti graffiante, come la scelta di tutti gli altri strumenti, seguono l'andamento delle parole e il messaggio che vogliono portare.

I due colori con cui si apre il Cd, 'Bianco e Nero' sottolineano il senso svelato che si rincorre in tutti i brani, l'andare al di là di tutto quello che è apparenza e cercare sempre la verità o per lo meno di avvicinarsi.

In "Nero" trovo tutte le immagini dense e profonde che evoca questo colore, focalizzandosi in tutto quello che può essere considerato doloroso, ma comunque è più visibile a tutti, appartiene quindi solo a pochi coglierne il significato per far sì che diventi una risorsa e che non rimanga solo dolore cupo e questo pezzo è uno spunto perfetto per questo.

In "Bianco" colore di luce e di splendore che da subito sensazioni candide e luminose. Qui si ricorda tutto quello che probabilmente non verrebbe mai in mente pensando a questo colore, ed è questo che stupisce e fa davvero inaspettatamente pensare la consapevolezza che riflettere diventa un'esigenza.

La triste verità dei nostri più comuni mezzi di comunicazione messa in risalto da "Ufficio disinformazione", le notizie sempre più girate con lo scopo quasi di fare ascolti e non con l'obiettivo di diffondere la notizia. Con il risultato che sotto i nostri occhi arrivano notizie ingigantite e portate all'esasperazione a discapito delle altre di maggiore rilevanza per la conoscenza politica e sociale. Si ha l'intento di accrescere la paura, a volte non giustificata, per far chiudere sempre più in se stessi, con lo scopo di riuscire meglio a manovrarci. Diventando così bisognosi sempre più della compagnia di cose superflue che riescano a riempirci i vuoti creati da noi e dal nostro isolarci.

Anche in "Poeta di noi stessi", questa difficoltà nel diffondere i propri pensieri, che per il bisogno che diventa la sopravvivenza di esternarli, si traducono e si trasformano in scrittura. La voglia di vivere si trasforma in un bisogno di uscire dal superfluo e al nascosto di tutti, ma invece che, - come si dice "quando si racconta non si muore", - ci si accorge invece una completa indifferenza che crea frustrazione e convinzione di non aver da comunicare qualcosa di interessante. A questo si somma un'ulteriore discriminazione, quello della società che etichetta un problema mentale. Ma il motivo è solo il non aver avuto l'occasione e i mezzi per essere più visibili, la realtà diventa quindi che nessuno, o quasi, è interessato ad ascoltare quello che ha da dire chi non riesce a raggiungere molta visibilità.

FERITE D'INCHIOSTRO – Beppe Malizia e i Ritagli Acustici

"Via d'estinzione", è in qualche modo un messaggio di ottimismo in chi si sente lontano dal modo vivere dalle convenzioni di facciata e continua a pensare e ad avere un'opinione diversa da quella che viene imposta dalla società per conformarci e anche controllarci. Anche se spesso chi segue solo quello che viene proposto non si accorge del danno che può creare prima di tutto a se stesso.

Complimenti per "Marta" perché l'adoro davvero, nella mia interpretazione immagino una rielaborazione di un dolore passato, immagino un abbandono o una vita stroncata improvvisamente da un suicidio. Il richiamo della morte quindi, qui visto anche come morte personale, oltre che fisica.

'Imparanoia', per chi vive con un altro spirito è davvero angosciante accorgersi che sempre più persone ragionano e si muovono allo stesso modo guardano, acquistano, apprezzano quello che ogni giorno viene proposto. Diamo ascolto e importanza e anche potere a chi ci racconta più favole, senza accorgerci che il solo scopo è quello di operare di nascosto. Ma che facendo finta di opporsi a tutto questo, ci si ritrova a svegliarsi e accorgersi che può essere già troppo tardi per cambiare le cose.

In 'Come prima' specchio di una società che finisce sempre con non offrire opportunità, passa il tempo succede di tutto e spesso non succede niente e tutto è come prima. Bisogna pensare che sia meglio non avere sogni o che sia meglio maledire una sfortuna, che ormai si infila senza sorprenderci neanche più di tanto.

"Padre potere padrone", è davvero difficile credere che nel mondo possano esistere ancora tanti conflitti per potere, per religione, per colpa di governi autoritari che saccheggiano il territorio, tengono nella morsa della povertà e dello sfruttamento la popolazione e continuano a tenere leggi umanamente insopportabili.

"Se ci diranno", così con questo pezzo si traduce il bisogno di una disobbedienza civile, parole sempre più che mai attuali, nel prendere come filosofia di vita il non credere a tutto quello che ci viene dettato o che è giusto seguire un comportamento piuttosto che altri.

"Niente per niente", con incalzante consapevolezza, l'accorgersi di non avere niente di concreto e anche niente speranze che ci permettano, di pensare di partire, almeno con il pensiero, verso realtà nuove.

In "Consumarsi tragedie" l'ingresso della musica rievoca spazi aperti e umidi come di primo mattino. A seguire il suono del ghiaccio, che cade nei bicchieri introducendo la visione di un locale, un bar appena aperto al mattino, per tutto il pezzo la musica è armoniosa e cadenzata dai fatti che si susseguono. Si ha la sensazione di movimento e del brulicare di vite, intorno alla quotidianità che scorre sempre uguale. Ma anche nella tranquillità, arrivano eventi impreveduti o che forse sono sempre stati ignorati, che in un attimo creano orrore e scompiglio. E tutti si trovano a fare i conti con la realtà che li coglie all'improvviso, ma che è anche capace di dileguarsi per far di nuovo posto alla tranquillità, passando di nuovo inosservata.

"Tutto a posto", anche qui accompagnata da una musica dai ritmi e dalla musicalità sempre nuova e originale. Una riflessione di quello che è diventata gran parte delle scelte musicali di oggi. Musica usata come mezzo per divagare trasferire pensieri leggeri e quasi sempre gli stessi e non come strumento per comunicare contenuti portando davvero un messaggio concreto.

Carinissima e ironica è "Indipendente", come si ironizza sulle scelte, spiegando come si creda siano sempre scelte libere, ma in realtà sempre dettate da qualche compromesso.

"Ciao amore ciao" La bellissima canzone di Luigi Tenco, ci ricorda il periodo della guerra e della nostra Resistenza ci racconta i sogni della gente la voglia di realizzarli e la necessità di andare via e scoprirsi soli lontano dagli affetti, mentre la cruda realtà della guerra ingloba tutto. Il richiamo quindi all'emigrazione allo spopolamento delle campagne e allo sradicamento culturale di quegli anni.

Adesso concludo, ancora grazie...

Quello che mi ha davvero piacevolmente stupito in certi brani è il rivelarsi di persone, insieme al muoversi delle loro storie e sembra di iniziare a conoscerle, potendole quasi sfiorare nelle loro vite che si incrociano. Davvero un bel lavoro.

Spero non averti annoiato eccessivamente e di poter essere perdonata per il ritardo .

A presto !

(Profilo facebook di Mary: <https://www.facebook.com/mary.asia.77?fref=ts>)

Riccardo Pronzato ci scrive:

Ho sentito tutto il cd, sto scrivendo del lavoro. Ma più che della review vorrei farti i complimenti, un lavoro di cuore, di realismo, di citazioni perfette e occhi aperti, mi è piaciuto un sacco!

Unica cosa: rispetto ai live il cd è meno potente, ma questo anche perché è più fine, negli arrangiamenti e nei ritmi, quindi anche il poco ritmo sacrificato acquista un suo perché.

Grande Beppe, davvero. Se oggi in Italia mandassero in tv questo rap, forse avremmo un paese lievemente diverso.

(Profilo facebook di Riccardo: <https://www.facebook.com/riccardo.pronzato?fref=ts>)

FERITE D'INCHIOSTRO – Beppe Malizia e i Ritagli Acustici

Diego Pangolino ci scrive:

Non lo faccio quasi mai (tranne in casi come questo) perché non mi piace la falsità e, dove viviamo, ne circola già troppa. Per cui credimi se ti dico che il tuo album mi ha davvero stupito piacevolmente!! E' registrato e arrangiato bene, ma sono soprattutto i testi che mi hanno colpito. Bravo e bravi tutti! Per me è stato un onore far parte di questo progetto... ho voluto dirtelo così, col cuore... a presto vicino!

(Profilo facebook di Diego: <https://www.facebook.com/diego.pangolino?fref=ts>)

Paola Ballardin ci scrive:

Bene....un cd ben assortito , non banale. Un rap elegante...qui si parla con stile, la melodia è raffinata, fluida...di classe. Rap-chic. Una bella voce (perché anche questo non si deve dare per scontato)...un rapper che crede profondamente in quello che dice, convinto ma non presuntuoso nè aggressivo ..diciamo che è un rapper arrabbiato "il giusto".personalmente adoro "come prima"e "indipendente". In tutte le canzoni si percepisce l'influenza di frankie hi nrg ,99 posse, caparezza. C'è un ricercato stile cantautorale che impreziosisce il tutto...Bravi Beppe Malizia & i ritagli acustici!!!!

(Profilo facebook di Paola: <https://www.facebook.com/paola.ballardin?fref=ts>)

Alessandra ci scrive:

Ascoltando le vostre tracce ho percepito due livelli di sensazioni....prima l' armonia della musica con una " delicata" melancolia e poi, i graffi veraci della voce e delle parole, densi di senso e di realtà.....insomma commozione e pugni allo stomaco!

Fabio Desilvestri ci scrive:

Non sono un critico musicale (e nemmeno so scrivere particolarmente bene) ma cerco di trasmettervi alcune impressioni che mi ha lasciato il vostro disco. Ovviamente sono considerazioni personali (e un po' particolari).

Intanto un commento generale sull'intero disco. Bello il mixaggio, bassi che spingono, per come è stato prodotto ha cenni rock, a volte orientaleggianti ("Ufficio disinformazioni", nel ritornello, quasi un "Allah.....ccia!"), a volte celtici. Contaminazioni non immediatissime all'ascolto, ma quando entri nello spirito del disco e ti "lasci andare" al suo essere "fuori dagli schemi", ti prende.

Si sente poi l'esperienza vocale e strumentale di tutti, sia nel disco che live. Il tuo "spelling" rap è chiaro, incisivo, colpisce nel segno. Apprezzo molto le rime che attingono dal mondo della musica, della letteratura, dal folk locale, omaggiando il nostro Ravizza.

I brani a cui sono più affezionato sono i "classici": "Ufficio disinformazioni", "Poeta di noi stessi", "Se ci diranno"... e "Marta", vero e proprio capolavoro del disco e mio brano preferito. Sia per il contenuto che per la melodia, quasi una ninna nanna che accarezza il terribile baratro del suicidio, ma con speranza.

C'è sempre contenuto, testi cesellati. Il disco va ascoltato e riascoltato, "decriptato". Non acquistavo dischi da un po' (Youtube, Spotify, la fanno da padroni), e questo lo consumo.

Beppe Malizia è bravo, e ne è consapevole, senza essere sbruffone. Fa bene ad essere consapevole perché è bravo, ha tecnica. Nel momento del rinascimento rap ha fatto una scelta coraggiosa (e poco redditizia). Ma la libertà vale molto più di un disco finto. Con il tempo accrescerete ancora di più il vostro gruppo di fan onesti e che vi vuole bene.

Il cerchio si chiude con "Tuttapposto" (molto divertente), chiusura ideale del Beppe che prende le distanze da quello che è diventato il mondo dei "nuovi" rapper, spiegando le ali per volare con i suoi Ritagli Acustici. Beninteso, non "un cazzo come Icaro".

(Profilo facebook di Fabio: <https://www.facebook.com/fabio.desilvestri0?fref=ts>)

Simone Ragazzo ci scrive:

Ciao Beppe, come va? Sono molto felice di aver acquistato il vostro cd e come ben sai, appena posso vi seguo nei locali! Il cd Mi piace, perché comunque è la vostra musica ed è diversa dalle solite cose. Diciamo che uscite un po' dai "binari", dalla solita routine e denunciate la brutalità che c'è in Italia...Ma non solo, direi anche nel mondo! Perché, purtroppo, ciò che succede qui, succede dappertutto! Ciò che eviterei o avrei evitato, sono gli arrangiamenti. Non per offendere o non perché non siano belli, ma semplicemente perché Voi siete ottimi così! Forse la vostra potenza, il vostro lato migliore, è proprio il modo NATURALE con cui cantate i Vostri pezzi! La gente viene al concerto ed ascolta le parole, la musica che Voi fate al momento, senza arrangiamenti di nessun genere .Ecco, in quel momento prendete la loro anima, fate venir loro la pelle d'oca....E toccate argomenti così importanti, così reali che nessuno può dire di aver sentito la solita banalità! Voi siete sinceri, onesti e non avete peli sulla lingua! Avete le palle, siete

FERITE D'INCHIOSTRO – Beppe Malizia e i Ritagli Acustici

bravi e piacete a tutti! Piacete all' Italia! Nel prossimo cd, siate solo Voi stessi e avrete il massimo! Sarete il massimo! Comunque bravi ragazzi, continuate così!!! Cosa posso dirvi ancora?? Che sono innamorato pazzo del vostro gruppo, che Vi supporto come posso, ma sempre al massimo! E come dico solo lo.....Ci sballo per la vostra musica!!! Ciao ragazzi, a presto.

(Profilo facebook di Simone: <https://www.facebook.com/simone.ragazzo.5?fref=ts>)